



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



FocusUnimore

Webmagazine mensile



- Editoriale: le azioni e le iniziative di Unimore per la promozione della parità di genere
- Bilancio di Genere consuntivo 2022 • L'avvocata Elena Bigotti è la Consigliera di Fiducia Unimore • Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza • Unimore e il progetto per il rafforzamento della rete italiana delle collezioni microbiche
- Il buon Gioco: uno strumento per la divulgazione e didattica delle Scienze • I benefici dell'interazione tra studenti di medicina e infermieristica • Unimore e FAI



4



10



16



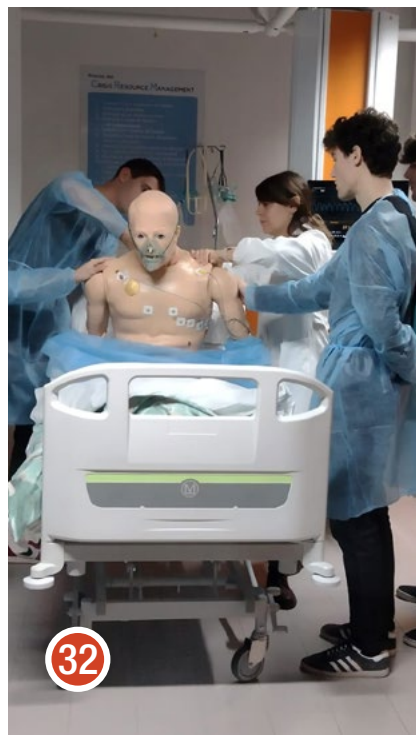
20



24



28



32



34

Sommario

Editoriale. Le azioni e le iniziative di Unimore per la promozione della parità di genere	4
Bilancio di Genere consuntivo 2022.....	10
L'avvocata Elena Bigotti è la Consigliera di Fiducia dell'Università di Modena e Reggio Emilia	16
Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza.....	20
SUS-MIRRI.IT: Unimore presente al meeting intermedio del progetto per il rafforzamento della rete italiana delle collezioni microbiche.....	24
Il buon Gioco: uno strumento per la divulgazione e didattica delle Scienze	28
Insegnamento reciproco nel percorso di studi: i benefici dell'interazione tra studenti di medicina e infermieristica	32
UNIMORE e FAI, insieme per la cultura e l'arte!.....	34

Editoriale. Le azioni e le iniziative di Unimore per la promozione della parità di genere

Tindara Addabbo

Editorial

As we approach International Women's Rights Day, FocusUnimore provides insights both by sharing analyses and activities carried out within the University on gender equality and by providing information on projects and initiatives also promoted in collaboration with other institutions and associations in the areas where our University is located. The OECD Report "Joining Forces for Gender Equality: What is Holding us Back?" (OECD, 2023) shows that, despite some progress, gender inequalities and obstacles to women's full participation in most social and economic spheres still persist, the gender gaps observed in education, employment, entrepreneurship and public life lead to missed opportunities for inclusive job creation, growth and innovation, ultimately affecting the prosperity of the entire economy. In this editorial, Prof. Tindara Addabbo, Delegate for Equal Opportunities, explores this topic.

In prossimità della Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne FocusUnimore fornisce spunti di riflessione sia condividendo analisi e attività svolte all'interno dell'Ateneo sulla gender equality sia attraverso la diffusione di informazioni su progetti e iniziative promossi anche in collaborazione con altre istituzioni e associazioni nei territori sede del nostro Ateneo.

A livello internazionale, il **Rapporto OCSE “Joining Forces for Gender Equality: What is Holding us Back?”** (OECD, 2023) si apre con la constatazione che, pur con qualche progresso, ancora le diseguaglianze di genere e gli ostacoli posti alla piena partecipazione delle donne nella maggior parte delle sfere sociali ed economiche persistono, i divari di genere osservati nell'istruzione, nell'occupazione, nell'imprenditoria e nella vita pubblica portano a perdere opportunità per la creazione di posti di lavoro inclusivi, per la crescita e l'innovazione, incidendo in ultima analisi sulla prosperità dell'intera economia

L'Istituto dell'eguaglianza di genere europeo (EIGE) nell'ultimo Rapporto disponibile sull'eguaglianza di genere fornisce con l'**indice di Gender Equality** un quadro sullo stato dei paesi europei in termini di eguaglianza di genere in più dimensioni (salute, potere, tempi, conoscenza, lavoro, redditi) (EIGE, 2023). L'indice varia da 1 a 100, la distanza da 100 riassume la distanza di un paese dall'eguaglianza di genere in media rispetto alle dimensioni analizzate. Il valore dell'indice raggiunto dai paesi Europei è 70. L'Italia si trova al tredicesimo posto con un punteggio medio di 68. La dimensione nella quale restiamo dal 2010 all'ultimo posto della classifica dei paesi europei in termini di parità di genere è il lavoro.

Le ultime statistiche disponibili di fonte EUROSTAT in termini di tassi di occupazione confermano per il nostro Paese un gap di genere a svantaggio delle donne più elevato della media europea.

Un gap che si riduce sensibilmente per la popolazione in possesso della laurea. Infatti, prendendo a riferimento la popolazione di età compresa fra i 25 e i 54 anni, il gap di genere a svantaggio delle donne scende da 35 punti percentuali in Italia (24 EU-27) per le persone in possesso di un titolo di studio pari o inferiore alla licenza di scuola media inferiore, a 22 punti percentuali (12 EU-27) per chi possiede il diploma di scuola media superiore e a 7 punti percentuali (5,4 EU-27) per chi ha un titolo di studio pari o superiore alla laurea.

La percentuale di laureati e laureate, come noto, in Italia tuttavia è molto più bassa. Infatti, fra la popolazione di età compresa fra i 25 e i 35 anni solo il 29,2% è in possesso di laurea contro il 42% come media EU-27, in questo caso il gap di genere è a vantaggio delle donne (36% laureate contro il 23% di laureati). Oltre al forte divario rispetto alla media europea sulla percentuale di laureati e laureate in Italia, si osserva un più accentuato livello di segregazione di genere per area di studio che si riflette anche in una segregazione occupazionale orizzontale (EIGE, 2023).

Questa differenziazione nella distribuzione per aree di studio si osserva anche nel nostro Ateneo dove, la recente analisi di contesto che rappresenta la prima parte del **Bilancio di genere dell'Ateneo** approvato nel dicembre 2023, mostra appunto che le aree di studio a netta prevalenza femminile sono quelle relative a corsi umanistici e di cura, mentre le aree a netta prevalenza maschile riguardano i corsi STEM (in particolare con riferimento ai corsi in ICT e Ingegneria).

Sempre nel Bilancio di genere, nella parte dedicata alle Azioni per la parità di genere riferite al 2022, si possono trovare azioni in linea con il **Piano di eguaglianza di genere** dell'Ateneo che incentivano la presenza di studentesse nell'area STEM.

A queste azioni si affiancano azioni di ricerca o di terza missione che intervengono anche prima

della scelta universitaria, consentendo di rilevare la presenza di stereotipi e fornendo a studenti e studentesse l'opportunità di effettuare scelte sul futuro di studio e professionale essendo più consapevoli delle proprie capacità e potenzialità e meno influenzati da preconcetti.

Il Bilancio di genere 2022 di Unimore approvato dagli Organi nel dicembre 2023 contiene l'analisi di contesto dell'Ateneo con un'articolazione anche, per alcuni indicatori, per dipartimento, per consentire una riflessione sulle diseguaglianze di genere nell'accesso e nei percorsi di carriera anche a livello dipartimentale.

Una sezione del Bilancio di genere è dedicata alle attività sulla parità di genere del nostro Ateneo anche in collaborazione con altri enti e associazioni presenti nel territorio e un'analisi dell'implementazione di azioni più diffusamente descritte all'interno del Piano di Eguaglianza di genere dell'Ateneo.

Infine l'ultima parte del Bilancio di genere contiene la riclassificazione delle spese in base al genere e alle dimensioni di "ben-essere" coerentemente con la **metodologia del Bilancio di genere in approccio sviluppo umano** seguito anche nel progetto Horizon 2020 coordinato da Unimore e conclusosi nel dicembre 2023 avendo raggiunto l'obiettivo di supportare 6 organizzazioni di ricerca nel disegno e implementazione del Piano di Eguaglianza di genere (la metodologia seguita e le esperienze degli enti che l'hanno applicata si trova adesso nell'Handbook for sustainable GEPs in open source nel sito del progetto <https://letsgeps.eu/handbook-for-sustainable-geps/>).

Queste progettualità e azioni in corso di sviluppo, nonché le diverse iniziative in programma in occasione dell'8 marzo nei diversi Dipartimenti, attestano il costante impegno dell'Ateneo nella promozione dell'eguaglianza di genere e nel contrasto alle diverse forme di disparità.



Tindara Addabbo - Delegata per le Pari Opportunità

EVENTI

Il **Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria** e il **Dipartimento di Scienze della Vita**, con il patrocinio del Comune di Reggio Emilia, nell'ambito della Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza istituita nel 2015 dall'Assemblea Nazionale dell'ONU e patrocinata dall'UNESCO, hanno organizzato un evento per promuovere e favorire una riflessione sulla presenza delle donne e delle ragazze nella ricerca e stimolare una visione critica sui pregiudizi e gli stereotipi di genere nel mondo scientifico.

La Global Women's Breakfast è stata l'occasione il 27 Febbraio, per condividere il tema di quest'anno: 'Catalyzing Diversity in Science', presso il **Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche** con relazioni di docenti del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche e del Dipartimento di Scienze della Vita in collaborazione con Gruppo Interdisciplinare di Chimica dei Radiofarmaci.

Anche quest'anno si terrà il *Summer Camp* Ragazze digitali diretto dalla Prof.ssa Claudia Canali [**Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"**] giunto nel 2023 alla sua decima edizione e dal 2022 adottato e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna diventando Ragazze Digitali ER con attività che si estendono a tutte le università dell'Emilia-Romagna. L'esperienza unica in Italia è promossa con il sostegno del CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità ed è volta ad incoraggiare le ragazze verso lo studio delle materie legate all'ambito ICT citata anche dalla Commissione Europea, nell'ultimo report di "She Figures".

La riflessione continua anche su altre professioni e ambiti disciplinari: *Parità di genere e professioni legali*. *La lunga storia* continua è il tema dell'incontro proposto dal **Dipartimento di Giurisprudenza** insieme al **CRID Unimore** con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Modena, il 14 Marzo alle ore 15:00. Sempre su iniziativa del CRID, in questo caso in collaborazione con il Centro Documentazione Donna di Modena, si svolgerà la presentazione del volume *Una storia dei diritti delle donne*, di recente pubblicazione.

In un contesto internazionale attualmente lontano da prospettive di pace e in cui persistono forti diseguaglianze di genere, un momento di riflessione sul potenziale trasformativo dell'educazione per il raggiungimento della pace e dell'eguaglianza di genere è organizzato, presso il **Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali**, dal **CUG Unimore**, in collaborazione con Soroptimist International- Club di Modena e con il CRID e con il patrocinio di RUniPace - Rete Università per la

Pace. Partendo dall'intervento di Cecilia Barbieri – a capo della Sezione su Global Citizenship and Peace Education dell'UNESCO l'evento si svolgerà il 5 marzo a partire dalle 17:15.

Attorno alla Giornata Internazionale della Donna si terranno anche altri importanti eventi come **“Testimonianza, materni indicibili e sguardi obliqui sul genere nelle società contemporanee”**, proiezione e conversazione intorno al film Saint Omer di Alice Diop, che si svolgerà sempre presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali il 4 marzo alle 14, aperto alla cittadinanza in collaborazione con DIALOGUE LEA-Laboratorio di Etno-Antropologia e progetto FAR DHABILITY, e l'installazione di nuove **panchine rosse** mantenendo fermo il contrasto rispetto alla violenza di genere.



Indagine PUSH-in Academia sulla diffusione delle molestie sessuali nel contesto universitario

Unimore è impegnata come capofila, insieme all'Università di Torino, all'Università di Milano e La Sapienza di Roma, nel progetto PRIN 2020 su "Violenza di genere e molestie sessuali nelle Università italiane".

Lo studio ha l'obiettivo di far luce sulla diffusione delle molestie sessuali nel contesto universitario italiano. La rilevazione include sia domande generali (informazioni socio-demografiche), sia domande volte ad analizzare diversi aspetti riguardanti possibili situazioni di molestia accaduti nel contesto universitario italiano. La durata complessiva della compilazione è di circa 20 minuti.

[Clicca qui per andare all'indagine PUSH-in Academia](#)

Video Prof.ssa Laura De Fazio:

https://www.instagram.com/reel/C1-lj6ctBjl/?utm_source=ig_web_copy_link&igsh=MzRIODBiNWFIZA==

Video Prof.ssa Tindara Addabbo:

https://www.instagram.com/reel/C2QCHpdtVID/?utm_source=ig_web_copy_link&igsh=MzRIODBiNWFIZA==

Video Dott. Debora Ginocchio

https://www.instagram.com/reel/C2iSU8zNzyL/?utm_source=ig_web_copy_link&igsh=MzRIODBiNWFIZA==

Video Prof.ssa Silvia Ferrari

https://www.instagram.com/reel/C25DVXKCsbP/?utm_source=ig_web_copy_link&igsh=MzRIODBiNWFIZA==

Video Dott. Cesare Trabace

https://www.instagram.com/reel/C3vEwVzNAFe/?utm_source=ig_web_copy_link&igsh=MzRIODBiNWFIZA==

Bilancio di Genere consuntivo 2022

Gender Balance Sheet 2022

Unimore is at the third edition of the Gender Balance, which analyses the final balance 2022 in this perspective. The Glass Ceiling Index - GCI of the University of Modena and Reggio Emilia, the summary indicator of the difficulty for women to reach top management roles, is equal to 1.47, lower than the national GCI which stands at 1.57. In accordance with the CRUI's "Gender Balance Sheet Guidelines", the final 2022 Gender Balance Sheet contains a context analysis that focuses on the different areas of the University from a gender perspective: students, technical-administrative staff and researcher-teaching staff and contains a summary of the activities carried out on gender equality by the University in 2022. It reports the progress of some actions of the 2022-2024 Gender Equality Plan that allow our Athenaeum to advance in the goal of achieving gender equality. In line with the actions envisaged in the Gender Equality Plan during 2022, training programmes on didactics in a gender perspective and inclusive teaching methodologies have been scheduled and multiple awareness-raising activities implemented. Activities that will be intensified in 2024.

Unimore è alla sua terza edizione del Bilancio di Genere che analizza in questa prospettiva il consuntivo 2022. Il Glass Ceiling Index – GCI dell’Ateneo di Modena e Reggio Emilia, l’indicatore sintetico delle difficoltà per le donne di raggiungere ruoli di vertice, è pari a 1,47, inferiore al GCI nazionale che si attesta al 1,57.

In coerenza con le “Linee Guida del Bilancio di genere” della CRUI, il **Bilancio di Genere a con-**

suntivo 2022 contiene una analisi di contesto che analizza, in una prospettiva di genere, le diverse componenti dell’Ateneo: studentesca, Personale tecnico amministrativo e Personale docente ricercatore e contiene una sintesi delle attività svolte sulla parità di genere dall’Ateneo nel 2022.

Il Bilancio di genere dell’Ateneo modenese-reggiano ha radici profonde, infatti proprio all’interno di un centro di ricerca Unimore è stata proposta un’innovativa metodologia, applicata a diversi enti di governo, che legge il bilancio adottando l’ap-

proccio sviluppo umano. Una prima analisi venne svolta nel 2012 dove si comparava il bilancio del nostro Ateneo con il bilancio della Università di Pablo de Olavide di Siviglia anche verificando rispetto a quali dimensioni di ben-essere condurre l'analisi in relazione a un approccio partecipato che coinvolge la componente studentesca delle due università.

La prima edizione, che riprende anche le linee guida della CRUI per l'analisi di contesto, è stata approvata nel 2021 con riferimento al Bilancio a consuntivo 2019. È seguita quindi la seconda edizione relativa agli anni 2020 e 2021, in cui l'enfasi era sulla ricostruzione del trend nel contesto e nella riclassificazione del contesto partendo dal 2017. Anche la terza edizione del Bilancio di genere si apre con la presentazione della metodologia che contraddistingue l'approccio Unimore sulla riclassificazione delle spese. Le spese vengono, infatti, riclassificate rispetto all'impatto sulle dimensioni di ben-essere e rispetto all'impatto di genere e la stessa metodologia è stata seguita nell'individuazione dell'impatto delle azioni previste nel Piano di Eguaglianza di Genere dell'Ateneo.

*“In questa edizione del Bilancio di genere, si è proposta anche un'analisi sulla forbice delle carriere relativamente ai singoli dipartimenti – afferma la prof.ssa **Tindara Addabbo** Delegata del Rettore alle Pari Opportunità – e si è voluto dotare gli stessi di uno strumento volto ad aumentare la conoscenza del contesto per potere meglio implementare le azioni previste nel Piano di Eguaglianza di genere”.*

Nella componente studentesca:

Le **donne** rimangono la maggioranza nella componente studentesca passando dal 54% nell'anno accademico 2012/2013 al **53% nel 2021-2022**. Anche in Unimore, le aree di studio a **netta prevalenza femminile sono quelle re-**

lative a corsi umanistici e di cura, mentre le aree a netta **prevalenza maschile riguardano i corsi STEM** ovvero Science, Technology, Engineering e Mathematics.

Le **studentesse si laureano con un punteggio di laurea maggiore in media rispetto agli studenti** e in misura maggiore in corso. **Il tasso di occupazione degli uomini a un anno è maggiore di quello delle donne per le lauree specialistiche o magistrali e per le lauree a ciclo unico**, mentre è inferiore per quanto riguarda i laureati triennali e la **retribuzione media a un anno e a cinque anni dalla laurea è sempre maggiore per i laureati rispetto alle laureate**.

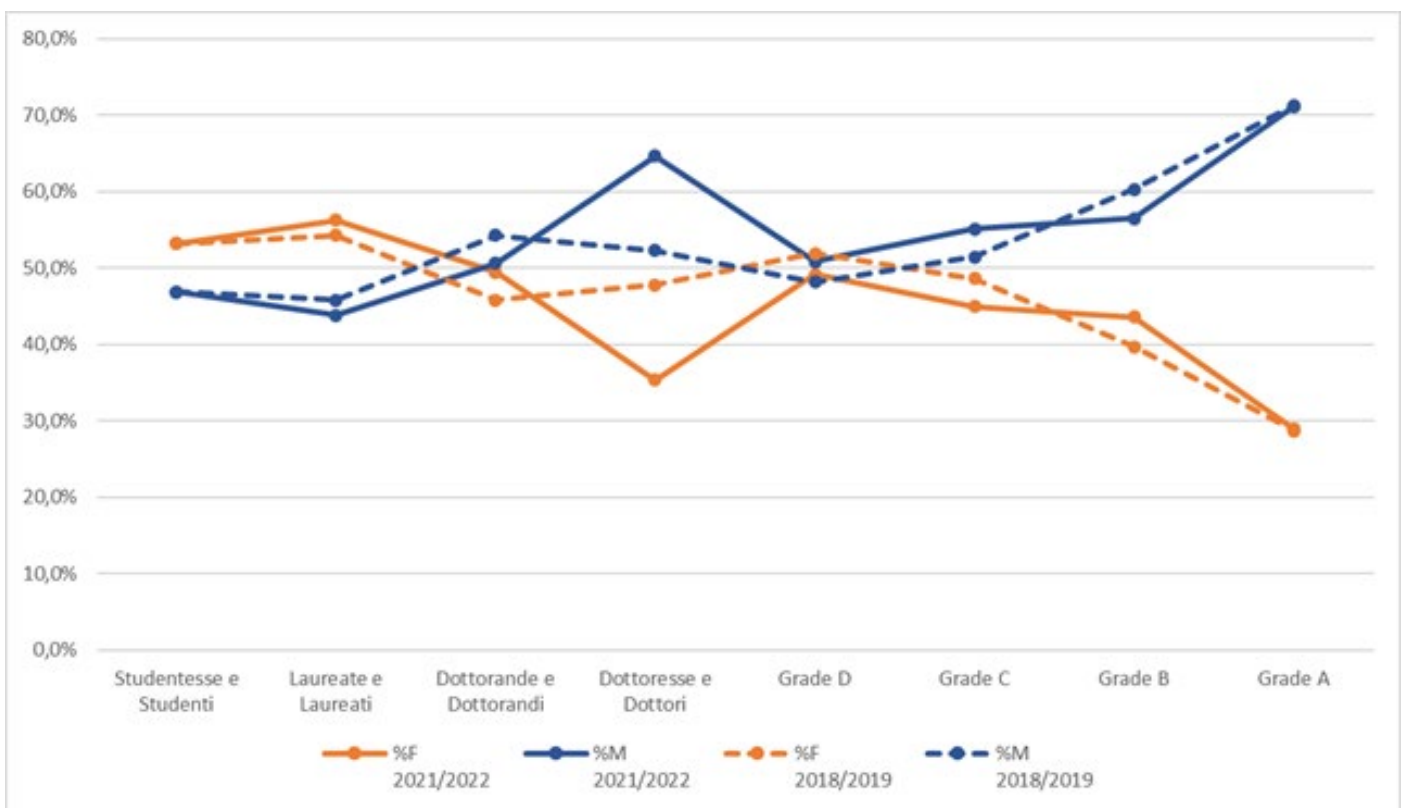
Nel Personale Tecnico-Amministrativo:

Le donne sono in maggioranza rispetto agli uomini nel Personale Tecnico-Amministrativo, **70% del totale del personale**, soprattutto nelle aree amministrative, biblioteche e sociosanitarie. **Nella dirigenza amministrativa le donne occupano nel 2021 1/3 del totale**.

Nel Personale docente:

Ricostruendo la 'forbice delle carriere', ovvero seguendo dall'iscrizione ad un corso di laurea sino al ruolo di professore o professoressa ordinaria, si osserva che la sostanziale **parità nella numerosità tra uomini e donne nel personale docente e ricercatore** la si trova nel ruolo **più precario rappresentato dagli assegnisti di ricerca e nel ruolo di ricercatore a tempo indeterminato o di tipo A**. Già nel ruolo di ricercatore a tempo determinato di tipo B (che presenta maggiori garanzie di stabilità rispetto al ruolo di ricercatore di tipo A) si **manifesta una maggiore presenza maschile, 62% contro 38%**, per arrivare al **71% per gli uomini e al 29% per le donne** nell'A.A. 2021-2022 (era 25% nel 2012-

Forbice delle carriere universitarie e accademiche in Unimore (2018/2019 vs 2021/2022)



Legenda: Grade A: PO; Grade B: PA; Grade C: RTDb+RTDa+RU; Grade D: Assegnisti/e

2013) per il **personale docente nel ruolo di ordinario**.

La presenza nei diversi ruoli di ricercatore di uomini e donne si conferma l'apertura della forbice a svantaggio delle donne nella posizione RTD-B dove il 62% è di genere maschile contro il 38% di genere femminile, mentre è maggiore la presenza di donne ricercatrici a tempo determinato tipo A (53%) e vi è una quasi parità nel ruolo di ricercatore a tempo indeterminato.

Nelle aree STEM la presenza maschile è sempre superiore a quella femminile. Il gap minore si nota nel ruolo di Associato, mentre il gap maggiore si ha nel ruolo di Ordinario e tra studentesse e studenti.

Un **indicatore sintetico della difficoltà per le donne di raggiungere il ruolo di professoressa ordinaria è rappresentato dal Glass Ceiling Index – GCI** che si ottiene rapportando la percentuale del personale accademico femminile alla percentuale di donne nella prima fascia.

Un indice superiore ad uno mostra appunto l'esistenza di una **maggiore difficoltà per le donne nel raggiungimento dei livelli più elevati della carriera accademica**.

Nel 2021 il GCI Unimore è pari 1,47 inferiore al GCI Media nazionale (1,57).

Il Bilancio di genere Unimore si chiude con una riclassificazione delle spese in base all'approccio ben-essere.

*“Un'analisi più approfondita - conclude la prof.ssa **Tindara Addabbo** - delle spese sarà possibile dall'analisi del prossimo Bilancio a Consuntivo grazie alla riclassificazione del Piano dei Conti che è stata effettuata da Unimore, uno dei primi atenei ad applicarla, seguendo le linee guida CRUI.”*



Le Azioni per la Parità di Genere

In Unimore è presente:

il Codice di Condotta per la tutela della Dignità delle persone e per la prevenzione delle molestie (<http://www.cug.unimore.it/site/home/documenti/regolamenti-e-codici.html>);

il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG);

la figura del/la Consigliere/a di Fiducia che è stata prevista nel Piano di Eguaglianza di genere ed è attiva dal Dicembre 2023.

lo Sportello di Accoglienza e di Ascolto rivolto ai dipendenti dell'Ateneo che vivono situazioni di malessere organizzativo, di stress lavoro correlato o di mobbing.

lo Sportello di Ascolto riservato a studenti;

la Delegata del Rettore per le Pari Opportunità e la Rete dei referenti per le Pari Opportunità dei Dipartimenti,

la Consigliera di Fiducia dal dicembre 2022

la carriera alias, oltre che per gli studenti già attivata nel 2016, anche il personale e gli ospiti di Unimore dal 2021, e per le due componenti dal 2021 si fonda sul principio dell'autodeterminazione di genere (<https://www.unimore.it/servizistudenti/alias.html>).

Sono quindi presenti molte attività in rete con le istituzioni e le associazioni del territorio per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere e per il contrasto all'omobitransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBTQI. Unimore è infatti parte del **Tavolo Interistituzionale contro l'omobitransnegatività** istituito dal Comune di Reggio Emilia, del **Tavolo delle associazioni femminili coordinato dal Comune di Modena** (Assessorato Pari Opportunità), e aderisce anche alla **Commissione Pari Opportunità del Comi-**

tato Unitario delle Professioni della Provincia di Modena. Dal 2020 è stato istituito in Unimore il **Tavolo delle associazioni LGBTQI+**. Unimore dal 2017 è anche parte del **Tavolo interistituzionale, coordinato dalla Prefettura**, per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne. **Il tavolo è stato il primo ad essere istituito nel 2007 in Italia.**

Nel Bilancio di genere 2022 è quindi riportato lo stato di avanzamento di **alcune azioni del Piano di Eguaglianza di genere 2022-2024** che consentono al nostro Ateneo di avanzare nell'obiettivo del raggiungimento dell'eguaglianza di genere.

In linea con le azioni previste nel Piano di Eguaglianza di Genere nel corso del 2022 sono stati programmati corsi di formazione sulla didattica in una prospettiva di genere e sulle metodologie didattiche inclusive e attuate molteplici attività di sensibilizzazione. Attività che verranno intensificate nel 2024.

Nel 2022 si sono svolti numerosi progetti:

- la prima edizione del **Corso di perfezionamento in Gender Equality Management** nell'ambito del più vasto progetto GE&PA - Gender Equality & Public Administration che intende diffondere competenze volte a rendere più efficaci le politiche pubbliche rispetto all'obiettivo di inclusione sociale con particolare riferimento a quello della parità di genere all'interno delle Istituzioni pubbliche e private. Il progetto, coordinato dal Dipartimento di Economia Marco Biagi con la collaborazione della Fondazione Marco Biagi, vede il coordinamento scientifico della Prof.ssa Tindara Addabbo e può contare su un Gruppo di lavoro fortemente interdisciplinare che prevede: la Fondazione Marco Biagi, tre Centri di ricerca di Unimore: CRID - Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità, Centro di analisi del-

le politiche pubbliche (CAPP), Laboratorio Genere, Linguaggio e Comunicazione_Digitale (GLIC_D) e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (attraverso il Laboratorio di Economia Locale LEL Ce.C.A.P.). Sono componenti del Comitato di progetto: Tindara Addabbo (Dip. di Economia Marco Biagi, nonché componente della Giunta del CRID); Thomas Casadei (CRID - Centro di ricerca interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità); Tommaso Fabbri (Dipartimento di Economia Marco Biagi); Chiara Mussida (Università Cattolica del Sacro Cuore); Cecilia Robustelli (GLIC - Laboratorio Genere, Linguaggio, Comunicazione digitale); Carlotta Serra (Fondazione Marco Biagi).

- il **Progetto “Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere”** che ha visto, fin dalla sua genesi nel 2016, la collaborazione del CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore (www.crid.unimore.it) e la supervisione scientifica del Prof. Thomas Casadei, dal 2022 direttore del Centro.

Il progetto, promosso e coordinato dal Comune di Modena, si avvale della collaborazione di una rete di Associazioni femminili ed Enti partner;

- il **Summer Camp Ragazze digitali**, diretto dalla Prof.ssa **Claudia Canali** è giunto alla

sua nona edizione, incoraggia le ragazze verso lo studio di materie legate all'ICT. Ragazze digitali è stato **citato dalla Commissione Europea, nell'ultimo report di She Figures (novembre 2021), come un'esperienza unica in Italia.**

Infine, sempre nel 2022, si è svolta l'iniziativa **Equality week**, che contribuisce alla promozione della diversità nel suo significato più ampio, ha avuto origine dalla partecipazione di Unimore al progetto europeo UniGreen, coordinato dal Prof. **Alessandro Capra** e finanziato dalla comunità Europea.

L'edizione 2022 ha compreso laboratori con studentesse e studenti e con dottorande e dottorandi, che hanno analizzato diversità etniche, di genere, disabilità e orientamento sessuale partecipando anche agli eventi proposti dalle associazioni e dalle istituzioni locali coordinate dal comitato interdisciplinare Unimore (composto da Prof.ssa Elisabetta Genovese, Dott. Giacomo Guaraldi; Prof.ssa Tindara Addabbo; Prof. Loris Vezzali, Dott.ssa Veronica Margherita Cocco).

Equality Week è stata presente anche alla “Notte Europea della ricerca” presentando il lavoro dei gruppi e coinvolgendo i Partner dell'Equality Week.

L'avvocata Elena Bigotti è la Consigliera di Fiducia dell'Università di Modena e Reggio Emilia

Lawyer Elena Bigotti is the Trust Advisor of the University of Modena and Reggio Emilia

Since 18 December 2023 lawyer Elena Bigotti is the Trust Advisor of Unimore. She is an expert in gender-based violence in the field of civil and family law, anti-discrimination law and civil contracts. She advises on acts of discrimination, sexual harassment, psychological harassment and moral harassment, within the University of Modena and Reggio Emilia. It is a reference figure, operating exclusively within the institution, for the intake of cases concerning the compression of individual or collective rights, if affected by harassing or discriminatory conduct, or connected to the theme of work discomfort, unhappiness at work or, on a broader scale, psychophysical distress in the workplace. In the university context, the Trust Adviser has to manage the interaction of three groups of subjects, very different in terms of characteristics, needs and problems: student community, technical-administrative staff and teaching staff. The role of the Trust Adviser is a very useful tool in a context that has acquired the awareness and the effective will to unhinge discriminatory, harassing or harmful dynamics to the organisational well-being and psychophysical integrity of the university community. In the nature of Unimore, which aims increasingly at the organisational well-being of its community, the CUG - Comitato Unico di Garanzia is creating moments of study on the behaviour code and the figure of the counsellor for staff, lecturers and the student community.

Dal 18 dicembre 2023 anche Unimore ha una **Consigliera di Fiducia: l'avvocata Elena Bigotti**, esperta in violenza di genere nell'ambito del diritto civile e di famiglia, di diritto antidiscriminatorio e di contrattualistica civile.

La Consigliera di Fiducia ha la funzione di fornire consulenza riguardo ad atti di discriminazione, molestie sessuali, vessazioni psicologiche e mole-

stie morali, all'interno dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Questa figura contribuisce alla soluzione del caso, suggerisce i provvedimenti più idonei ad affrontare la situazione e fornisce indicazioni sulle procedure informali e formali previste dal Codice e sulla normativa vigente. *“Si tratta di un soggetto che professionalmente – spiega l'avvocata **Elena Bigotti** – deve avere contezza dei concetti di discriminazione diretta e indiretta, molestia, mob-*

bing, e che deve altresì sapersi muovere in materia di sanzioni disciplinari; deve possedere familiarità con le tecniche di ascolto e di mediazione e conoscere la normativa sulla sicurezza e quella giuslavoristica, nonché le procedure di invio ai vari soggetti con i quali si può trovare a dover operare (counselors, sindacati, direttori generali, RSU, garanti degli studenti, uffici del personale, uffici della formazione, servizi informatici dell'Ente o azienda e così via)".

In sostanza, è una figura che si pone come riferimento, operando esclusivamente all'interno dell'Ente o azienda, per l'accoglienza di casi che hanno ad oggetto la compressione di diritti individuali o collettivi, se lesi da condotte moleste, sessuali e non, o discriminatorie, o connessi al tema del disagio lavorativo, infelicità lavorativa o, ad ampio raggio, al malessere psicofisico sul luogo di lavoro.

Nel mondo universitario, **la Consigliera si trova a dover gestire l'interazione di tre gruppi di soggetti, molto diversi per caratteristiche, esigenze e problemi: gli studenti e le studentesse, il personale tecnico amministrativo e i/le docenti** (a loro volta con differenze a seconda che si tratti di docenti strutturati o meno; di ordinari/e, associati/e, ricercatori/trici, borsisti/e, assegnisti/e, cultori/trici della materia).

*"È proprio in questi tessuti così variamente compositi - spiega l'avvocata **Elena Bigotti** - che assume rilevanza agire per attivare una capillare formazione sui temi del diritto antidiscriminatorio, delle pari opportunità e del codice etico, anche sui profili di tutela e responsabilità connessi, per costruire un dialogo possibile tra i vari soggetti e per accrescere l'efficacia degli interventi e l'affidamento negli stessi. Gli studenti riferiscono di problemi connessi ai rapporti con i docenti, al piano di studio, alla modalità di svolgimento degli esami, all'accesso ai corsi e ai rapporti con altri studenti. È molto utile che la Consigliera si raffron-*

ti con la segreteria studenti, con il Garante studenti ove presente, o con i Prorettori alla didattica, nonché con il Consiglio degli studenti. Il personale tecnico amministrativo, uniformemente ad altri mondi lavorativi, segnala situazioni di stress lavoro correlato, di presunto mobbing, di burn out, nonché problemi insorti a seguito di mancate o ritardate risposte da parte della amministrazione, ritardi nella valutazione delle domande di mobilità, incongruenza nelle valutazioni sui cd pagellini, situazioni di criticità connesse soprattutto ai tempi di conciliazione vita-lavoro e/o al rientro della maternità. La Consigliera in questi casi deve sapersi raffrontare con la Dirigenza, con l'Ufficio del personale e con le Parti Sindacali che possono fornire valido aiuto per la soluzione del caso. I docenti attivano la Consigliera su situazioni di disagio lavorativo con i colleghi, sui rapporti con gli studenti, sia in merito alla didattica (piano carriera, esami, modalità di svolgimento degli stessi, soprattutto in caso di studenti affetti da disabilità), sia in merito alle dinamiche relazionali con gli stessi".

Il ruolo della Consigliera di Fiducia è uno strumento molto utile laddove viene inserito in un contesto che abbia maturate la consapevolezza e l'effettiva volontà di scardinare dinamiche discriminatorie, moleste o di nocimento al benessere organizzativo e all'integrità psicofisica dei lavoratori/lavoratrici (o studenti/studentesse di Ateneo).

*"Trattandosi di un soggetto che opera principalmente sul piano della relazione - conclude la Consigliera di Fiducia **Elena Bigotti** - se questa è vissuta in un ambiente che si fa permeare da una cultura del rispetto e dei pari diritti, nonché in un contesto che sia disposto a mettere in discussione dinamiche di potere e prevaricazione e privilegi, allora la via è percorribile, e la dimensione di preziosa risorsa si esalta. Allorquando invece la Consigliera di Fiducia è prevista come mero adempimento di legge e viene lasciata operare da sola in ambienti chiusi, diffidenti, se non*

addirittura ostili, o improntati ad una concezione della organizzazione del lavoro, rigidamente verticistica, maschilista e fobica “del diverso”, allora la Consigliera non può che muoversi in un ambiente lavorativo dove finisce per essere percepita come la “brioche, quando non si ha il pane”.

Vista la natura di Unimore, che punta sempre più al benessere organizzativo della sua comunità, il CUG – Comitato Unico di Garanzia sta costruendo momenti di riflessione su codice di condotta e figura della consigliera per il personale, i docenti e la popolazione studentesca.

*“L’istituzione della Consigliera di Fiducia – osserva la Presidente del CUG Prof.ssa **Rita Bertozzi** – è un altro passo importante con il quale il nostro Ateneo rafforza gli strumenti per garantire ambienti di lavoro/studio/ricerca in cui venga rispettata la dignità delle persone e sia prevenuta ogni forma di molestia, come previsto nel Codice di condotta. Il confronto con gli altri atenei che hanno istituito questa figura, che abbiamo avuto anche nel corso del convegno della Conferenza degli organismi di parità il 15-16 dicembre scorso a Modena, ci conferma l’importanza di questa scelta per sensibilizzare la comunità accademica sui temi del benessere e contrasto delle discriminazioni”.*

Per prendere contatti con la Consigliera di Fiducia di Unimore si può scrivere al seguente indirizzo: consiglieradifiducia@unimore.it



Elena Bigotti, legale civilista del Foro di Torino, componente del direttivo del Telefono Rosa di Torino, ha una lunga esperienza di docenza in corsi sui temi di mobbing, molestie e pari opportunità per docenti, componente studentesca e componenti dei Comitati Unici di Garanzia delle Università di Torino, Parma, Bergamo e del Politecnico di Torino.

Relatrice e docente in molti eventi organizzati da enti pubblici, associazioni, e centri antiviolenza, è anche autrice di articoli sui temi della Consigliera di fiducia, sulle molestie e i diritti.

Ha svolto l'incarico di Consigliera di fiducia presso questi differenti atenei dal 2006 ad oggi.

Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza

International Day of Women and Girls in Science

On the occasion of the International Day of Women and Girls in Science, the Department of Science and Engineering Methods and the Department of Life Sciences joined the numerous initiatives throughout Italy, organising an event to promote and encourage discussion on the presence of women and girls in research and stimulate a critical view of gender prejudices and stereotypes in the scientific world. According to the recent Unesco Report on Science, the gap between men and women in scientific disciplines is still huge. Only 28.8% of women globally succeed in science. The presence of women in the STEM area is low even in our university, where the male presence is always higher than the female presence. To reduce the gender gap in the STEM area, the Gender Equality Plan contains dedicated actions.

In occasione della **Giornata Internazionale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza**, il **Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria e il Dipartimento di Scienze della Vita**, con il patrocinio del Comune di Reggio Emilia, si sono uniti alle numerose iniziative in tutta

Italia, organizzando un **evento per promuovere e favorire una riflessione sulla presenza delle donne e delle ragazze nella ricerca e stimolare una visione critica sui pregiudizi e gli stereotipi di genere nel mondo scientifico.**

Secondo il recente Rapporto Unesco sulla scienza, **il divario tra uomini e donne nel-**



le discipline scientifiche è ancora ingente.

Solo il 28.8% delle donne a livello globale riesce ad affermarsi in ambito scientifico e, in particolare, **la partecipazione femminile nei corsi di studio nelle carriere STEM è in aumento solo da tempi molto recenti** rappresentando ancora oggi una minoranza. Le ragazze spesso si trovano ad affrontare **stereotipi culturali che le scoraggiano dal perseguire carriere scientifiche**. Inoltre, possono essere esposte a discriminazioni o pregiudizi che limitano le loro opportunità di apprendimento e sviluppo delle competenze.

*“Serve uno scatto sull’accesso all’istruzione e sull’uso di role model che possano ispirare le ragazze a intraprendere questo percorso e contrastare l’idea che femminile e abile nelle scienze siano caratteristiche incompatibili. Per questo motivo – afferma la prof.ssa **Anna Maria Ferrari**, delegata alle pari opportunità del Dipartimento di Scienze e Metodi dell’Ingegneria - l’iniziativa che si è tenuta a febbraio, oltre all’intervento dell’assessora per le Pari opportunità **Annalisa Rabitti**, ha messo al centro alcune ricercatrici che con il loro contributo, hanno voluto incoraggiare l’intera comunità nel perseguire obiettivi di parità di genere*

in termini di opportunità educative, di formazione e di carriere scientifiche”.

La letteratura mostra quanto proprio i **role models** siano efficaci nell’avvicinare le ragazze ai corsi di laurea STEM e migliorare la loro permanenza nel percorso. Questo ha un particolare valore in un contesto, come quello italiano in cui, in base ai dati riportati nell’ultimo rapporto Alma-Laurea (2023) **Profilo dei Laureati 2022** disaggregando il laureati dell’anno 2022 per genere per gruppo disciplinare troviamo che, fatto 100 il totale dei laureati, in Informatica e tecnologie ICT solo il 16,6% sono donne, in Ingegneria industriale e dell’informazione solo il 26,9% mentre nelle discipline medico-sanitario e farmaceutiche il 69% sono donne sino al 94% in Educazione e Formazione. Sempre in Italia e sempre AlmaLaurea ci consente di verificare come già nelle lauree triennali la percentuale di donne sia bassissima in Informatica e tecnologie ICT (13,7%) e pari al 26,6% in Ingegneria industriale e dell’informazione. Una percentuale che rimane molto bassa anche nelle lauree magistrali (18,5% in Informatica e tecnologie ICT).



 **Giornata Internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza**
sabato 10 febbraio 2024 - Ore 10:30
Sala Magna Pirella Göttsche - Sala Anghi T. Pirella Göttsche

"Doventi a due, sono tutti appuntamento saggi e impegnativi"
Albert Einstein

"Non esiste barriera, alta o bassa, a cui non si possa imporre alla libertà della mia mente"
Virginia Woolf

La presenza di donne nell'area STEM è ridotta anche nel nostro Ateneo dove la presenza maschile è sempre superiore a quella delle femmine e il gap minore si nota nel ruolo di Associato, mentre il gap maggiore si ha nel ruolo di Ordinario e tra studentesse e studenti (Bilancio di genere Unimore, 2023).

Per ridurre il gap di genere nell'area STEM il Piano di Eguaglianza di genere contiene azioni dedicate: come l'azione 12 "**Premialità Studentesse Area STEM**" relativa alla realizzazione di un sistema di incentivi per studentesse in corsi di laurea di area STEM e attività di orientamento e sensibilizzazione nell'ambito di progetti promossi da progetti dell'Ateneo sin dalla scuola primaria, volti a contrastare gli stereotipi di genere e con il **Summer Camp Ragazze digitali**. Diretto dalla prof.ssa **Claudia Canali**, giunto nel 2023 alla sua decima edizione e dal 2022 adottato e sostenuto dalla Regione Emilia Romagna diventando Ragazze Digitali ER con attività che si estendono a tutte le università dell'Emilia Romagna. Un'esperienza unica in Italia volta ad incoraggiare le ragazze verso lo studio delle materie legate all'ambito ICT un'esperienza citata anche dalla Commissione Europea, nell'ultimo report di She Figures.

*"Iniziativa come quelle che si promuovono nel nostro Ateneo – dichiara **Tindara Addabbo**, Delegata del Rettore per le Pari Opportunità – consentono di rendere tangibili opportunità negate rendendo le ragazze davvero libere di scegliere percorsi di studio e professionali in cui hanno non solo bassissime probabilità di accesso, ma anche di carriera. L'iniziativa organizzata dai Dipartimenti di Scienze e Metodi dell'Ingegneria e dal Dipartimento di Scienze della Vita in occasione della Giornata Internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza costituisce un passo avanti in questo percorso e si aprono a chi la scelta in merito al proprio futuro universitario e professionale non l'ha ancora fatta".*

SUS-MIRRI.IT: Unimore presente al meeting intermedio del progetto per il rafforzamento della rete italiana delle collezioni microbiche

SUS-MIRRI.IT: Unimore attends the mid-term meeting of the project to strengthen the Italian network of microbial collections

Financed with 17 million euros from the PNRR, SUS-MIRRI.IT is a research project that aims to strengthen Italian microbial collections in order to explore microbial biodiversity. The project, in which Unimore also participates with Prof. Maria Gullo, involves 24 Operating Units located throughout Italy and belonging to 15 different research institutions. Fourteen months after the start of activities, the interim meeting of the project was held in Rome, at the CNR headquarters, where the main results achieved so far were presented and reported. The event was attended by about 120 participants in presence from all over Italy and over 100 connected remotely representing the participating institutions. Among the objectives of SUS-MIRRI.IT are the pursuit of international quality standards for certification and the realisation of a management system, as well as a single platform for access to conserved microbial resources (including their associated metadata), state-of-the-art technologies, services and expertise provided to national and international stakeholders. All project details and news are constantly communicated on the website (www.sus-mirri.it).

Finanziato con 17 milioni di euro dal PNRR, SUS-MIRRI.IT mira a rafforzare le collezioni microbiche italiane per esplorare la biodiversità microbica. Al progetto, cui partecipa anche Unimore con la Prof.ssa Maria Gullo, sono presenti 24 Unità Operative dislocate su tutto il territorio nazionale ed appartenenti a 15 diverse Istituzioni di ricerca.

A 14 mesi dall'inizio delle attività, il 2 febbraio 2024, si è tenuto a Roma, presso la sede del CNR, il **meeting intermedio del progetto SUS-MIRRI.IT** in cui sono stati presentati e divulgati i principali risultati finora raggiunti. Hanno preso parte all'evento circa 120 partecipanti in presenza da tutta Italia ed oltre 100 connessi da remoto in rappresentanza delle Istituzioni partecipanti.

SUS-MIRRI.IT è un progetto di ricerca nel campo delle risorse microbiche finanziato

per circa 17 milioni di euro con fondi EU del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Al progetto, coordinato dall'**Università degli Studi di Torino**, partecipa anche Unimore, grazie alla presenza della Prof.ssa **Maria Gullo**, associata di Microbiologia Agraria presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Coordinatrice della collezione microbica UMCC.

Strutturato in 6 Work Packages (WP), il progetto mira al rafforzamento della rete italiana delle **collezioni microbiche, MIRRI-IT**, finalizzata alla conservazione e valorizzazione delle potenzialità biotecnologiche della biodiversità microbica in esse conservata.

Tra gli obiettivi di SUS-MIRRI.IT ci sono il perseguimento di **standard di qualità internazionali di certificazione** e la realizzazione di un **sistema di gestione**, nonché di una piattaforma unica per l'accesso alle **risorse microbiche conservate** (inclusi i metadati ad esse associati), a tecnologie d'avanguardia, a servizi e competenze fornite agli stakeholders nazionali ed internazionali.

Alla giornata hanno portato i saluti istituzionali: la Prof.ssa **Maria Chiara Carrozza**, Presidente del CNR, in rappresentanza degli Istituti CNR coinvolti con sette Unità Operative, coordinate, dal Dott. **Antonio Moretti**, che presiede anche l'Assemblea Generale del network delle collezioni microbiche italiane; il Prof. **Stefano Geuna**, Magnifico Rettore dell'Università di Torino, Soggetto Coordinatore; il Dott. **Fabio Trincardi**, Direttore del Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente del CNR; la Prof.ssa **Cristina Varese**, Coordinatrice Scientifica del progetto.

Nel corso dell'evento i sei WP leaders hanno relazionato sullo stato di avanzamento dei lavori. La Prof.ssa **Valeria Paola Prigione** (WP1, Università di Torino) ha illustrato gli aspetti di gestione, governance e sostenibilità del progetto, il Dr.

Giancarlo Perrone (WP2, CNR, Bari) ha presentato lo stato di avanzamento sulle attività di rafforzamento strumentale delle collezioni microbiche; il Prof. **Marco Beccuti** (WP3, Università di Torino) ha esposto le attività di digitalizzazione per la creazione e gestione del database unico nazionale delle risorse microbiche, il Prof. **Luca Simone Cocolin** (WP4, Università di Torino) ha illustrato l'approccio seguito per lo studio della conservazione e la valorizzazione biotecnologica dei microbiomi, il Prof. **Pietro Buzzini** (WP5, Università di Perugia) ha presentato lo stato di implementazione dei servizi e di formazione specialistica offerti dalle Istituzioni partecipanti; la Prof.ssa **Maria Gullo** ha mostrato gli aspetti salienti del piano di comunicazione del progetto.

Ad oggi, **oltre 40 tra ricercatori, dottorandi e personale tecnico sono stati reclutati** nelle diverse Istituzioni partecipanti, **il 70% dei fondi destinati all'acquisto di attrezzature scientifiche e tecnologie all'avanguardia per lo studio dei microorganismi è stato impegnato** e molte delle strumentazioni sono già in funzione, la **piattaforma on-line contenente il catalogo delle risorse microbiche italiane** è stata lanciata alcuni mesi fa, **9 corsi di alta formazione** sono stati finora erogati con una frequenza complessiva di oltre 300 partecipanti e molti altri sono già in fase di programmazione. Parte dei risultati già ottenuti sono stati pubblicati sotto forma di **12 lavori scientifici**. Di particolare rilevanza è la pubblicazione delle **Procedure Operative Standard (SOPs)** per il campionamento e l'analisi delle comunità microbiche (microbiomi) a partire da varie matrici (acqua, suolo, piante, alimenti, animali, uomo).

In chiusura dei lavori la Prof. Varese, a nome di tutti i partecipanti al progetto, ha espresso l'auspicio che tutti i giovani ricercatori ed il personale tecnico ad alta specializzazione reclutato all'interno di SUS-MIRRI.IT possano continuare la

propria attività nell'ambito delle Istituzioni partecipanti anche dopo la fine del progetto, valorizzando l'esperienza acquisita al servizio della bioscienza sostenibile, favorendo così lo sviluppo della bioeconomia del Paese, il trasferimento tecnologico, la transizione verde, e, più in generale, i benefici che la società civile può ottenere dalla valorizza-

zione della biodiversità microbica nell'affrontare le grandi sfide attuali.

Tutti i dettagli e le news del progetto sono costantemente comunicati tramite il sito web (www.sus-mirri.it) e i canali social correlati.



Avviso MUR D.D. n. 3264 del 28 dicembre 2021 - Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" – Linea di investimento 3.1, "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione" - azione di riferimento 3.1.1 "Creazione di nuove IR o potenziamento di quelle esistenti che concorrono agli obiettivi di Eccellenza Scientifica di Horizon Europe e costituzione di reti" – finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU - "Strengthening the MIRRI Italian Research Infrastructure for Sustainable Bioscience and Bioeconomy (SUS-MIRRI.IT)" (CUP: D13C22001390001), ammessa a finanziamento con decreto di concessione n. 114 del 21/06/2022 e relativo atto d'obbligo (codice IR0000005) del 28/07/2022, a valere sui fondi NEXTGENERATIONEU.



Il buon Gioco: uno strumento per la divulgazione e didattica delle Scienze

The Good Game: A Tool for the Dissemination and Didactics of Science

“The Game as a Tool for the Diffusion, Dissemination and Didactics of Science” is a course born from the collaboration between the Department of Chemical and Geological Sciences (Degree Programme in Natural Sciences), the Memo Multicentro Educativo of the Municipality of Modena, the Gemma Museum of Unimore and the Ludo Labo Società Cooperativa, within the activities planned and promoted by the Game Science Research Centre, of which Unimore is part. The activities are divided into two sections: the first informative part, aimed at all citizens, on the use of games as a communication tool and a training course for primary and secondary school teachers. The meetings involved Dr. Andrea Ligabue of the Game Science Research Centre, who introduced the use of structured games in science education, Dr. Elisa Leoni who explained the construction of science games with recycled materials, Dr. Sara Ricciardi who introduced tinkering, i.e. knowledge by doing, which is based on the concept of “by making mistakes we learn” as a learning context for science.

“**Giocando si impara**”: da questa massima è partita la collaborazione tra il **Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche** (Corso di Laurea in Scienze Naturali), **Memo Multicentro Educativo** del Comune di Modena, **Museo Gemma** di Unimore e **Ludo Labo** Società Cooperativa che ha portato alla nascita di un corso dal titolo “*Il gioco come strumento per la Divulga-*

zione, Disseminazione e Didattica delle Scienze”.

“I giochi non sono solo una forma di divertimento ed evasione, ma rappresentano anche potenti strumenti contemporanei di comunicazione, utili per trasmettere contenuti scientifici difficili e complessi sia nella divulgazione che nell’insegnamento, nonché per mantenere sempre attiva la propria curiosità culturale. Gli appuntamenti organizzati che rientrano all’interno del Piano



*Lauree Scientifiche del Corso di Laurea in Scienze Naturali – afferma la professoressa **Annalisa Ferretti**, Presidente del Consiglio di Interclasse di Scienze Naturali e Didattica e Comunicazione delle Scienze di Unimore - *rappresentano una formidabile occasione di confronto per cittadini, studenti e, soprattutto, insegnanti con illustri esperti nell'ambito della comunicazione e divulgazione delle Scienze*".*

Le attività sono state suddivise in due parti: la prima **parte divulgativa**, rivolta a tutta la cittadinanza, sull'utilizzo del gioco come strumento di comunicazione ed un percorso di **formazione per insegnanti** della Scuola primaria e secondaria che si è svolto nel mese di febbraio in cinque incontri tenutisi a Memo ed al Museo Gemma.

Il corso è nato all'interno delle attività progettate e promosse dal **Game Science Research Center**, Centro di ricerca sul gioco di cui Unimore

fa parte e nel quale lavora con passione il dott. **Andrea Ligabue**.

Alla prima fase ha partecipato la cittadinanza ed anche un **gruppo di 20 ragazze e ragazzi di quarta superiore del Corni Liceo Scienze Applicate** all'interno di un percorso **PCTO su gioco e scienza**, dove i ragazzi hanno svolto il ruolo di animatori ludici nella giornata di gioco.

*"Il gioco rappresenta una forma didattica estremamente innovativa in grado di sviluppare competenze in diversi ambiti – afferma l'assessora a Istruzione e Formazione, Sport e Pari opportunità del Comune di Modena **Grazia Baracchi** - Per questo già da diversi anni, il Settore investe sul tema organizzando, attraverso il Multicentro Educativo Sergio Neri, itinerari didattici e corsi di formazione per insegnanti e educatori. In quest'ottica, all'interno della biblioteca di Memo, è stata creata una ludoteca con giochi selezionati per*



uso didattico, che ogni anno aumenta il proprio patrimonio e approfondisce temi diversi: mentre l'anno scorso abbiamo lavorato sul tema della storia, quest'anno sarà interamente dedicato alle scienze. Tutti i materiali sono disponibili al prestito non solo per le scuole ma anche per le famiglie".

Gli incontri hanno visto coinvolti: il dott. **Andrea Ligabue** che ha introdotto all'utilizzo del gioco strutturato nella didattica delle scienze, la dott.ssa **Elisa Leoni** che ha spiegato la costruzione dei giochi scientifici con materiali da riciclo, la dott.ssa **Sara Ricciardi** di INAF che ha introdotto il tinkering, ovvero la conoscenza in cui si impara facendo alla cui base vi è il concetto del "sbagliando si impara" come contesto di apprendimento per la scienza.

Gli ultimi appuntamenti, che al momento della stesura di questo articolo si devono ancora tenere, sono stati condotti dal dott. **Andrea Ligabue** sul tema del gioco da tavolo nella didattica delle scienze dove saranno proposti Evolution, Cytosys, Periodic, Genotype ed altri giochi a tema scientifico presenti nella ludoteca di Memo.

*"Questo progetto - afferma il dott. **Andrea Ligabue** - è molto interessante perché ha saputo mettere a rete le competenze e peculiarità di enti istituzionali, come Unimore e il centro educativo Memo, con quelle di una realtà professionale del territorio, quale la cooperativa Ludo Labo coinvolgendo anche ragazze e ragazzi delle scuole superiori con un progetto PCTO".*



Insegnamento reciproco nel percorso di studi: i benefici dell'interazione tra studenti di medicina e infermieristica

Mutual teaching in the degree programme: the benefits of interaction between medical and nursing students

In the third year of the Degree Course in Medicine and Surgery at Unimore, the introduction of clinical practice is a fundamental step in the students' learning pathway. This year, thanks to the collaboration with the Degree Course in Nursing and the innovative use of simulators at FASIM, the learning experience has been enriched by interactive teaching methods and the simulation of clinical cases. The Methodology Programme, supported by more than thirty nursing and surgery tutors, has traditionally been a fertile field for didactic innovation. This year, nursing students taught the medical students some practical manoeuvres: from venous blood sampling to intramuscular and subcutaneous injection. The students of both courses showed great enthusiasm, proving that teaching each other, as confirmed by the literature, enables students to increase and refine their knowledge, study methods and problem solving skills. In addition, this year, clinical case simulation courses were created as part of the small-group teaching, to enable students to put into practice the knowledge acquired during the year and to apply the methodological course.

Nel terzo anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, l'introduzione alla pratica clinica segna un passaggio fondamentale nel percorso di apprendimento degli studenti. Da anni, grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea in Infermieristica e l'uso innovativo di simulatori al FASIM, l'esperienza formativa è stata arricchita da metodologie didattiche interattive e dalla simulazione di casi clinici.

Il **terzo anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia** segna un momento cruciale per

gli studenti: l'inizio della pratica clinica. Il Corso di Metodologia, coordinato da Prof.ssa **Samantha Pozzi** e dalla Dr.ssa **Gilda Sandri** e sostenuto da oltre trenta tutor di formazione internistica e chirurgica, ha adottato alcuni approcci didattici di particolare interesse.

Nell'arco degli anni, grazie al corso, si è cercato di introdurre progetti di didattica integrativa che potessero includere le esercitazioni presso il **FASIM - Centro di Formazione Avanzata e Simulazione Medica**. Da alcuni anni, inoltre, è in essere una collaborazione con il Corso di Laurea in Infermieristica di Modena.



Quest'anno, per la prima volta, su proposta della Dr.ssa Sandri, componente la Commissione Didattica del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Materno-Infantili e dell'Adulto, e il supporto della Prof.ssa **Carla Palumbo**, Delegata alla Didattica della Facoltà di Medicina e Chirurgia, e con il coordinamento della Prof.ssa **Paola Ferri**, Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica di Modena, e della Dr.ssa **Carmela Giudice**, Presidente dell'Ordine delle Professioni infermieristiche di Modena, i laureandi di infermieristica hanno insegnato agli studenti di medicina alcune manovre pratiche: dal prelievo di sangue venoso alla iniezione intramuscolare e sottocutanea. La parte pratica è poi stata svolta su simulatori disponibili presso il FASIM.

Gli studenti e le studentesse di entrambi i corsi hanno mostrato grande entusiasmo, a riprova che l'insegnamento reciproco, come confermano i dati di letteratura, consente agli studenti di accrescere e perfezionare le proprie conoscenze, i metodi di studio e le capacità di *problem solving*.

I partecipanti di entrambi i corsi hanno tratto vantaggio da questa strategia didattica, perché lo studente tutor è stato valorizzato e responsabilizzato da questo ruolo. D'altra parte, lo studente di medicina ha potuto apprendere in un ambiente protetto, con una persona considerata più vicino alle proprie esigenze di studio. Di particolare im-

portanza è stato il ruolo svolto da **Cristina Baroni**, referente tecnico per il FASIM, che oltre a gestire la parte pratica ed organizzativa del centro, si è prestata a svolgere un ruolo attivo nei casi di simulazione.

Quest'anno, inoltre, su proposta del Prof. **Paola Ventura**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, e grazie alle competenze della Prof.ssa **Elena Buzzetti**, sono stati creati percorsi di simulazione di casi clinici, nell'ambito della didattica a piccoli gruppi, per permettere agli studenti di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante l'anno e di applicare il percorso metodologico. In questo ambito è stato introdotto per la prima volta l'approccio ecografico bed-side.

Al termine del corso la Dr.ssa Sandri ha presentato un caso clinico nella didattica a piccoli gruppi basato sul case-based learning per appurare le conoscenze acquisite durante il semestre.

*“Desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento a tutti i docenti impegnati nel corso di metodologia clinica durante il primo semestre - sottolineano la Prof.ssa **Samantha Pozzi** e la Dr.ssa **Gilda Sandri** -. La loro capacità di trasmettere non solo conoscenze ma anche valori etici e professionali sono stati fondamentali per lo sviluppo delle competenze dei nostri studenti e studentesse.”*

UNIMORE e FAI, insieme per la cultura e l'arte!

UNIMORE and FAI, together for culture and art!

An experience of inclusion and integration by the Modena FAI Delegation, Bridge among Cultures Group

Unimore and FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano ETS, have signed an agreement to promote initiatives for the enhancement of the local historical, artistic and environmental heritage and with the aim of introducing students and PhD students of the University to the activities of FAI in the Reggio Emilia and Modena Delegations. Unimore shares the values and mission of the FAI in the spirit of Article 9 of the Italian Constitution "The Republic protects the landscape and the historical and artistic heritage of the Nation". FAI's values, mission and initiatives are accomplished thanks to the network of thousands of volunteers organised in the various provincial Delegations. With the support of Unimore, the Modena-based FAI Bridge among Cultures group organised the course for artistic and cultural mediators. FAI Bridge among Cultures is a project that promotes dialogue and interaction among people of different cultures and backgrounds. The programme includes five lessons accompanied by five guided tours of the main cultural sites in Modena for a journey into the cultural and environmental history of the local area. The lessons become an opportunity for cultural exchange where participants are called upon to share and recount their countries of origin, in an atmosphere of constant dialogue.

Una esperienza di inclusione e integrazione della Delegazione FAI di Modena, Gruppo Ponte tra Culture

Da qualche mese Unimore e FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano ETS, hanno siglato un accordo quadro con lo scopo di promuovere iniziative comuni volte alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale locale e nell'intento

di avvicinare gli studenti e dottorandi dell'Ateneo alle attività del FAI delle Delegazioni di Reggio Emilia e Modena. Unimore condivide valori e mission del FAI nello spirito dell'art. 9 della Costituzione Italiana "La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

I valori, la missione e le iniziative del FAI trovano espressione e forza nella rete territoriale costituita da migliaia di volontari organizzati nelle diverse Delegazioni provinciali. Persone di ogni età e provenienza, infatti, possono entrare a fare parte

del FAI e dei Gruppi che operano all'interno delle Delegazioni locali. Numerose e diversificate sono le attività che vengono svolte a cura delle Delegazioni FAI in occasione delle manifestazioni nazionali delle Giornate FAI di Autunno e Primavera e di iniziative locali.

La **Delegazione FAI di Modena** ha attivi al suo interno vari Gruppi: FAI Appennino, FAI Bassa Modenese, FAI Giovani e FAI Ponte tra Culture (link al sito della Delegazione FAI di Modena: url.it/3ywct).

Con la partecipazione di Unimore, il gruppo **FAI Ponte tra Culture** di Modena, coordinato da Anna Maria Rosa, ha organizzato il **corso per mediatori artistico culturali**, attualmente in corso di svolgimento.

FAI Ponte tra Culture è un progetto ideato nel 2010 dall'Associazione Amici del FAI per promuovere il dialogo e il confronto tra persone di diversa cultura e provenienza geografica. L'immagine stessa del ponte richiama un luogo metaforico in cui incontrarsi in ogni campo, comprese le tante sfaccettature del bello e della cultura.

Il Gruppo FAI Ponte tra Culture modenese nasce come sperimentazione di una collaborazione tra la Delegazione FAI locale, il Gruppo FAI Giovani e il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, CPIA, di Modena, nell'anno scolastico 2018-19, su proposta e iniziativa di due docenti dello stesso Centro venute a conoscenza della prima esperienza avviata a Brescia.

Dal 2019, i volontari del Gruppo FAI Ponte tra Culture partecipano alle Giornate FAI di Primavera e di Autunno guidando il pubblico con narrazioni nelle varie lingue madri o in italiano, a seconda dei gruppi di visitatori, anche con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento dei propri concittadini alla vita culturale locale.

Nel 2022 il Gruppo ha partecipato al bando promosso dall'Associazione Amici del Fai che de-

stinava contributi per l'avvio di nuovi corsi per mediatori artistico-culturali rivolti prevalentemente a cittadini di origine straniera.

La prima edizione del corso per mediatori artistico-culturali modenese è iniziata a novembre 2023 e si concluderà nel marzo 2024 con il patrocinio del Comune di Modena e la collaborazione del Sistema dei Musei e Orto Botanico, MUSEO-MORE, dell'Università di Modena e Reggio Emilia. I **23 partecipanti** iscritti a questo corso sono adulti, in prevalenza donne, provenienti da 15 diversi paesi del mondo, tutti reclutati attraverso la rete del CPIA di Modena.

Il programma del corso prevede cinque lezioni accompagnate da altrettante visite guidate presso i principali luoghi della cultura modenese per un viaggio attraverso la storia culturale e ambientale del territorio locale.

Il primo appuntamento (10.11.2023), a cura di Milena Bertacchini di MUSEOMORE, è stato dedicato alle caratteristiche geologico-ambientali del territorio modenese, che ha portato i corsisti ad una passeggiata esplorativa della città e dei suoi canali con il sostegno del Comune di Modena, Servizio Promozione della Città e Turismo e Servizio Verde e Transizione Ecologica.

Il secondo appuntamento (24.11.2023) è stato guidato da Cristiana Zanasi, curatore della Sezione Archeologia, Etnologia e Parco di Montale del Museo Civico di Modena, che ha accompagnato i corsisti alla scoperta dell'archeologia modenese con visita al Museo Lapidario ed al Parco archeologico di Mutina (Novi Ark).

Nel 2024 il programma prevede incontri dedicati alla Modena medievale, alla storia della ceramica e alla Modena estense tenuti da esperti FAI di storia dell'arte e di cultura modenese.

L'esperienza del corso consente ai partecipanti di costruire un legame simbolico con un territorio sconosciuto, dove si è arrivati da poco, contra-



stando quella sensazione di spaseamento a favore di un senso di appartenenza crescente.

Le lezioni diventano una occasione di confronto culturale dove i partecipanti sono chiamati a condividere e raccontare i propri Paesi d'origine, in un clima di scambio e dialogo continuo.

Questo coinvolgimento transculturale promuove il volto di un'immigrazione positiva, incentiva il protagonismo cittadino, favorisce il senso di appartenenza, contribuisce a indebolire il pregiudizio culturale spesso creato da una diffidenza prodotta da una scarsa conoscenza.

Si invitano studenti, dottorandi e chiunque sia interessato al patrimonio culturale, sia italiano che straniero, a prendere contatti con:

Milena Bertacchini, Delegata Università Delegazione FAI di Modena
milena.bertacchini@unimore.it



FAI

- [Da Unimore e Fondazione di Modena un finanziamento di 1,6 milioni di euro per 24 progetti di ricerca FAR 2023](#)
- [Unimore Orienta: il 21 febbraio online e dal 26 al 29 febbraio 2024 in presenza](#)
- [L'avvocata Elena Bigotti è la Consigliera di Fiducia dell'Università di Modena e Reggio Emilia](#)
- [Il gioco come strumento per la Divulgazione, Disseminazione e Didattica delle Scienze](#)
- [Unimore Orienta: dal 21 al 29 febbraio l'Ateneo si presenta alle future matricole](#)
- [Da Unimore più di 60 mila euro per le attività culturali e sociali delle Associazioni studentesche](#)
- [Parità e innovazione: pubblicato il bilancio di genere Unimore 2022](#)
- [Soggiorno di studio e ricerca in Costa Rica per 13 studenti e studentesse Unimore](#)
- [On line il numero di gennaio di FocusUnimore](#)
- [Il 30 gennaio un Convegno internazionale nell'ambito dell'accordo tra i Dipartimenti di Giurisprudenza di Unimore e dell'Università di Siviglia](#)
- [Giorno della Memoria 2024, momento di ricordo nel chiostro del Rettorato](#)
- ["La Scienza è il mio mestiere!" e altre iniziative per l'orientamento e per lo sviluppo di competenze trasversali organizzate dal FIM](#)
- [Workshop "Italian Visual and Language models: Challenges and Activities", il 5 febbraio ad AGO](#)
- ["Cuore di Donna": il 5 febbraio il primo evento di sensibilizzazione sul rischio cardiovascolare nelle donne](#)
- [Il 14 febbraio l'ultimo incontro del ciclo "Educare alle buone pratiche nell'uso della rete"](#)
- [Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza](#)
- [Cellule CAR-T per i tumori cerebrali: un altro studio avvicina questa promettente tecnologia alla clinica](#)
- [Mobilità connessa: al Data Center di Modena l'evento finale del progetto europeo 5GMETA](#)
- [Al Dipartimento di Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche si è tenuta la Coppa Pitagora 2024](#)
- [Come vongole, cozze, sanguisughe, lombrichi e bachi da seta aiutano la ricerca Biomedica ed Ambientale](#)
- [Statistica per tutti 3.0](#)
- [Epilessia: una ricerca Unimore segnalata dalla rivista Nature Reviews Neurology](#)
- [Educare alla legalità e contro le mafie: incontro con il giornalista e scrittore Paolo Borrometi](#)
- [UNGreen Days: a Reggio Emilia Unimore festeggia i due anni dall'avvio dell'Alleanza europea](#)
- [Al Tecnopolo di Modena la quinta edizione del TACC Demo day](#)
- [Disturbi cognitivi e demenze: un dialogo fra ricercatori e cittadinanza](#)
- [Dalla fisiopatologia alla pratica clinica, dispositivi e intelligenza artificiale](#)
- [Unimore Orienta 2024: gli open day in presenza dal 26 al 29 febbraio](#)
- [Al Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" l'iniziativa "PHD Day – Le ricerche dei Ph.D candidates di Ingegneria e Economia"](#)
- [Nuove prospettive di genitorialità: Unimore ospita il simposio conclusivo del progetto Just Parent](#)
- [Siglato il Protocollo d'Intesa tra Unimore e Comune di Spilamberto: al via un progetto innovativo che riguarderà l'ex Sipe Nobel](#)

FocusUnimore
numero 44 - febbraio 2024
Autorizzazione n. 11/2019 del
30/12/2019
presso il Tribunale di Modena
focus.unimore.it

Ideazione e progettazione
Serena Benedetti
Thomas Casadei
Carlo Adolfo Porro

Edizione online e impaginazione grafica
Paolo Alberici
Francesco Bolognesi
Simone Di Paolo

Traduzioni
Roberta Bedogni
Cinzia Rosselli

Foto e video
Luca Marrone
Gabriele Pasca

Redazione
Alberto Odoardo Anderlini
Matteo Cappa
Gabriele Pasca
Marcella Scapinelli

Comitato editoriale
Claudia Canali
Michela Maschietto
Marcello Pinti
Matteo Rinaldini

Direttore responsabile
Thomas Casadei

Si ringraziano
per aver collaborato a questo numero:
Paolo Basile
Milena Bertacchini
Rita Bertozzi
Elena Bigotti
Silvia Cestarollo
Anna Maria Ferrari
Annalisa Ferretti
Andrea Ligabue
Daniele Malferrari
Samantha Pozzi
Gilda Sandri
Donatella Tondi

Il tuo 5 x 1000 è importante.

CF Unimore: 00427620364

www.unimore.it